

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

DANNI DEL FUMO

## Sigarette elettroniche, un avatar per convincere i giovani a smettere

L'iniziativa di medici ed educatori è diretta ai ragazzi tra i 14 e i 16 anni, sempre più attratti dallo «svapo» e a rischio dipendenza. L'obiettivo è quello di informare sugli effetti nocivi del fumo in generale e delle e-cig anche sul lungo periodo

di ANTONELLA SPARVOLI

di Antonella Sparvoli



(Getty Images)

Le sigarette elettroniche spopolano tra i giovani e sono sempre più quelli che si avvicinano a questo nuovo modo di «fumare». Nel 2014 erano l'8 per cento, nel 2018 hanno raggiunto il 18 per cento. I ragazzi sono attratti dalla falsa idea che le e-cig siano innocue, ma non è vero perché contengono nicotina e altre sostanze potenzialmente dannose. E' di questi giorni l'allarme dell'Organizzazione

mondiale della sanità che mette in guardia sui loro rischi, sottolineando tra l'altro i possibili danni sul cervello degli adolescenti, oltre che sul feto in crescita. Per cercare di dissuadere i giovani, a Padova è partito un progetto multimediale che con il supporto di due Avatar.

**IL PROGETTO** La Fondazione Salus Pueri che sostiene la Pediatria di Padova ha dato il via al progetto "Io non me la fumo" con la collaborazione del Museo di storia della medicina di Padova (Musme), l'azienda Ospedale-Università di Padova e il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione. L'iniziativa, rivolta ai ragazzi di 14-16 anni, vede coinvolti pediatri, psicologi, professionisti delle dipendenze e comunicatori, con l'obiettivo di prevenire e ridurre l'abitudine al fumo di sigaretta classica ed elettronica fra i giovani. « Il progetto ha come obiettivi primari quello di spiegare ai giovani gli effetti nocivi derivanti dal fumo di sigaretta e delle e-cig a breve e a lungo termine, di combattere la disinformazione basata su motivazioni pseudo-scientifiche, di trasmettere ai giovani le informazioni in modo semplice e chiaro, avvalendosi dell'aiuto anche di due Avatar, nonché di valutare nel tempo gli effetti di questo approccio divulgativo» spiega il professor Eugenio Baraldi, direttore U.O.C. di Terapia Intensiva e Patologia Neonatale dell'Azienda Ospedaliera-Università di Padova.

**GLI AVATAR** Gli Avatar, messi a disposizione dal Musme, si sono rivelati degli ottimi alleati, riuscendo a instaurare un livello di "complicità" e impatto emotivo con i

ragazzi, difficilmente raggiungibile con gli adulti. «Durante i dialoghi i giovani si aprono, parlano, raccontano di come hanno iniziato inconsapevolmente e come ora siano prigionieri della dipendenza» spiega Baraldi. Il progetto, che si articola attraverso corsi ad hoc (finora ne sono stati fatti dieci), ha evidenziato che quasi sempre l'“iniziazione” avviene ad opera di amici più grandi, compagnie in cui se non si fuma si viene emarginati. Per le e-cig purtroppo è anche emerso che, a causa della falsa idea che siano innocue, i genitori sono permissivi sul loro uso. «I ragazzi chiedono addirittura di ricevere la sigaretta elettronica al compleanno o come regalo di Natale» segnala l'esperto. Tra le centinaia di aromi che è possibile usare, ce ne sono molti progettati per attirare i giovani, come gomma da masticare e zucchero filato, che fanno vedere le e-cig come fossero caramelle. «Siamo di fronte al rischio di creare una generazione di adolescenti nicotino-dipendenti. Senza contare che svappare da adolescenti può portare a un futuro da tabagisti» fa notare Baraldi.

28 gennaio 2020 (modifica il 28 gennaio 2020 | 15:32)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT